

La Parrocchia di Saiano

1. La cappella del castello di Saiano, gli oratorii di S. Dionigi e di S. Antonio Abate. — 2. Gli oratorii di S. Rocco, di S. Teresa e di S. Filippo Neri. — 3. Chiesa parrocchiale di S. Salvatore. — 4. La Chiesa parrocchiale elevata all'onore di arcipretale. — 5. Stato attuale della Parrocchia, elenco dei Rettori ed Arcipreti di Saiano.

1. — Si è accennato, che Ermengarda Azzanelli nel 1019 donava a Don Gerardo dei beni con una cappella dentro e fuori il castello di Saiano. Da ciò apparirebbe, che un sacerdote fin d'allora fungeva da Rettore e da Cappellano in mezzo ai castellani di Saiano. Ma è parimenti indicata l'abitazione della cappella o chiesa, cioè nel recinto del castello, ma fuori e indipendente dal fabbricato pel castello. Sarebbe probabilmente il primo edificio consacrato al culto religioso nel Comune di Saiano? Le dotazioni ne costituirono il beneficio, e, crescendo gli abitanti, venne eretta in Rettoria con cura d'anime, cioè in parrocchia. Per la vetustà dell'edificio e per la cresciuta popolazione, sull'area della distrutta cappella sorse poi, probabilmente nel secolo XIV la chiesa più ampia, eretta in parrocchia, la quale non è certamente l'attuale, di costruzione barocca.

La pietà degli abitanti di Saiano eresse altre chiesette ed oratori: S. Dionigi, S. Antonio Abate, S. Rocco, S. Maria in Colle, S. Teresa e S. Filippo Neri.

La chiesa di S. Dionigi, sorgeva sulla sponda destra del Gandovere, appena varcato il ponte di Pontecingoli. Il Caprioli attribuirebbe la costruzione di questa chiesa a Carlo Magno, il quale passando dalla plaga pedemontana, che da Cellatica tocca Iseo e Palazzolo, la denominò Franciacorta, facendo stazione in Rodengo nel 776 e vi

fece erigere S. Dionigi per soddisfare ad un suo voto (1). Ma nessun documento ci può confermare questa gratuita asserzione.

È certo, che S. Dionigi apparteneva al territorio di Saiano e non di Rodengo, come confine naturale, e come appare da Istromento di locazione, 19 Giugno 1355, fra il priore del monastero di Rodengo e Ghidino q. Zanchis Bergamasco, in cui figura da testimonio il Sac. Giovanni de Coffanis, beneficiato di S. Dionigi di Saiano (2). L'atto notarile, 6 Febbraio 1461, rogito Stefano Larini, ricorda la chiesa di S. Dionigi, posta nel territorio di Saiano (3). Nella visita del Vescovo Bollani nel 1567, l'abate di Rodengo non enumerò fra le chiese del suo territorio parrocchiale quella di S. Dionigi (4). La quale fu da quel Vescovo visitata come appartenente a Saiano, il di cui parroco attestava in quell'occasione, che non si apriva al culto, se non al giorno di S. Dionigi (5). Visitata anche da S. Carlo Borromeo nel 1581, vi lasciò il seguente decreto: " L'oratorio di S. Dionigi minacciando rovina, ed in qualche parte già crollato, si risarcisca e debitamente si ornì entro sei mesi, oppure si demolisca ed il materiale si usi per la chiesa parrocchiale, ciò che il Rev. Curato curerà di adempiere (6). " Nel 1606 l'abate Camillo Medici donò a S. Dionigi le reliquie dei Santi Martino, Illuminato, Giustina, Vittoria e Fortunato (7). Da ciò appare, che era passata alla giurisdizione della parrocchia di Rodengo, ed il Faino nel *Catum Brixianse* la colloca nella giurisdizione di Rodengo (8). Nel 1771 era ancora ufficiata, e così descritta nell'inventario presentato al Governo Veneto dall'abate Paratico: " L'oratorio di S. Dionigi con un quadro rappresentante il Santo, con tutto ciò che occorre per dir

1) *Historia Brixiae*, libro V.

2) Arch. Osped. *Abbazia di Rodengo*, Cart. 9, n. 39.

3) Arch. Arcipr. Saiano, *Prebenda*.

4) (5) Arch. Curia Vesc. Brescia, *Visite Pastorali*, vol. V.

6) *Ivi*, *Visite Apostolica di S. Carlo Borromeo*, vol II.

7) Bibl. Queriniana Brescia, *Ms. Paderno*.

8) Vedi pag. 252.

messa con campanile ed una campana (1). Profanato in seguito, fu venduto dall'Amministratore dell'Ospedale, e trasformato in bottega e sopra di esso fu collocata una iscrizione lapidaria che ripete la falsa leggenda, la chiesa essere stata fondata da Carlo Magno (2).

L'oratorio di S. Antonio Abate era costruito in contrada Muraga, Mons. Bollani, Vescovo di Brescia, nella visita pastorale 16 Ott. 1567, ordinò, di ornare l'altare di tutto il necessario, di fare il pavimento, d'imbiancare le pareti, di tenerlo chiuso per impedire l'ingresso agli animali, aggiungendovi altre prescrizioni (3). Da ciò apparisce, che era di recente costruzione. Gli ordini non furono totalmente eseguiti, perciò S. Carlo Borromeo nella visita apostolica del 1581 richiamò le prescrizioni date dal Bollani, e vi aggiunse: "Si faccia l'altare maggiore ed il pavimento nel presbitero, e nell'oratorio si metta la pietra sacra, e sopra l'arco si collochi un crocefisso grande. Si levino le pitture, e se ne dipingano altre. Si chiuda la finestra alla cappella, e se ne aprano due alle pareti laterali, elevate dal suolo. Le pareti poi si imbianchino, e alle finestre si apponga la tela, per riparare l'oratorio dalle intemperie. Si sradichi la vite vicina all'oratorio. Intanto non si celebri „ (4). Negli atti di visita pastorale di Mons. Giorgio Marinoni, 7 Settembre 1598, venne ordinato, che se constasse, che i beni di S. Antonio fossero occupati da Bartolomeo Agosti, gli si faccia causa per redimerli, e la chiesa si ripari coi redditi dei beni propri, ed in seguito coi redditi si faccia celebrare la messa almeno nei giorni festivi. Intanto la campana si conservi sul campanile della chiesa parrocchiale. Se poi entro un anno non sarà riparato, venga demolito, e la campana sia destinata alla chiesa parrocchiale, ed il materiale serva per l'oratorio di S. Rocco (5).

Ma gli ordini non furono eseguiti, tanto che nella visita

1) Arch. di Stato Brescia, *Abbazia di Rodengo*.

2) F. Fé d'Ostiani, *Il Comune e l'Abbazia di Rodengo*, 20-22, Brescia 1886.

3) Arch. Curia Vesc. Brescia, *Visita Pastorale Bollani*, Liber quartus pag. 152-154.

4) Ivi, *Visitatio S. Caroli Borromei*, Vol. V, anno 1581, pag. 728-730.

5) Arch. Arcipr. Saiano, *Visite Pastorali*.

pastorale, 4 Maggio 1611, Mons. Vescovo ordinò che si richiamassero i beni di Sant'Antonio Abate dal detentore Bartolomeo Agosti, che l'oratorio si riparasse e si dotasse di arredi sacri entro un anno, passato il quale, dal parroco e dagli uomini della comunità venga distrutto, sotto pena di interdetto a chi si opporrà a questa ordinazione. Il materiale s'adopri per la fabbrica della cappella del SS. Sacramento, della sagrestia e casa parrocchiale, la campana sia allegata alla chiesa parrocchiale. Se poi si presentasse l'occasione di venderlo, il frutto si investa per la celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale (1). Nel 1621 non era ancora nè riparato, nè distrutto, come si rileva dalla relazione 9 Maggio di quest'anno, presentata dal parroco di Saiano D. Antonio Magistrali (2). Nel 1658 era già distrutto, ed il Faino non ne fa alcun cenno (3).

2. — L'oratorio di S. Rocco è situato ai piedi della salita al monte Berta. Esternamente presenta una graziosa architettura della fine del quattrocento ovvero ai primi decenni del cinquecento. Sul soffitto si legge l'anno 1513, tempo in cui fu condotto a termine. Nella visita pastorale del 1567 di Mons. Bollani venne ordinato di collocare la pala all'altare maggiore, di ornare l'altare di candellieri, croce, pallio, tovaglie, ecc. Così pure all'altare della SS. Trinità, aggiungendo di dipingere il gradino. Aggiunse il visitatore di fare il pavimento e di tener chiusa la chiesa. Per conservare il culto dell'oratorio, Abramo Federici aveva fatto un legato di tre messe settimanali (4). Nel 1581, nella visita apostolica di S. Carlo Borromeo venne ordinato, di ridurre gli altarini in forme più grandi, di mettere l'inferriata all'altare maggiore, imbiancare le pareti, chiudere la finestra al lato della facciata, riparare la finestra, dove vi era la campana, coprire le finestre con vetri ovvero con tela, fare il pavimento ed il soffitto (5).

Nella visita pastorale del 1598 fu ordinato, sotto pena di non celebrare la Messa, di eseguire i decreti della vi-

1) 2) Ivi.

3) *Calum Brix.*, pag. 252.

4) 5) Arch. Curia Vesc. *Visite citate.*

sita apostolica di S. Carlo. Vennero poi fatte le ordinazioni seguenti: Si collochi una cassetta per le elemosine pel culto dell'oratorio, che deve tenersi chiuso con due chiavi, l'una pel parroco, l'altra per il Sindaco della Comunità. Si tenga chiusa di notte, ed il parroco tenga le chiavi (1). Nella visita del 1611 fu ordinato di ridurre a sacristia la cappella della SS. Trinità, di provvedere l'altare di due candellieri, di tabelle per le segrete e di lampada, e ciò entro sei mesi, sotto pena di interdetto (2).

Nel 1621 dando il parroco relazione dello stato parrocchiale, dice, che l'oratorio di S. Rocco è usato dai Padri del Terzo Ordine per la celebrazione della Messa senza permesso del Rettore, ma con facoltà dell'Ordinario (3).

Bernardino Capriolo di Brescia con testamento, rogito ai 2 Luglio 1631 dal notaio Benedetto Agosti da Saiano, ordinò di far celebrare in perpetuo una Messa alla settimana, come appare anche dall'Istromento di transazione, 21 Ottobre 1729, rogito dal notaio Francesco Barzarini da Valenzano, in cui è detto, che si dava per ogni celebrazione l'elemosina di quattro ducati bresciani sopra trenta. D. Giorgio Morelli, Parroco di Saiano, porse istanza a Ms. Gabrio, Vescovo di Brescia, perchè venisse fissato lo stipendio per le suddette celebrazioni, e Sua Eccellenza ordinò, che dal legato venisse stabilita l'elemosina di 24 ducati milanesi, e 3 ducati milanesi per tutto l'occorrente per la celebrazione (4). Vi era un Rettore che officiava la Chiesa, intitolata anche a S. Nicola da Tolentino, ed era di diritto della Comunità di Saiano. Nei giorni di festa si teneva la dottrina per le donne, come risulta dalla relazione del parroco D. Francesco Capitano, dopo il 1670 (5).

Nel 1710 durante la visita pastorale fu ordinato di mettere i vetri o almeno la tela alle finestre (6). La chiesa di S. Rocco sussiste ancora, e vi si celebra una volta all'anno.

La chiesa di S. Maria in colle, fu eretta prima del

1) 2) 3) Arch. Arcipr. Saiano, *Visite Pastorali*.

4) Ivi, *Oneri di Messe*.

5) 6) Ivi, *Visite Pastorali*.

1534 dal Nobile Scipione Provaglio, e ne vedremo le vicende nei prossimi capitoli.

L'oratorio di S. Teresa, di patronato della Nobile Famiglia Fenaroli, figura esistente nella visita pastorale, 29 Aprile 1648, del Vescovo Mauriceno, e dedicato ai Santi Filippo, Ignazio, Francesco, Isidoro e Teresa, come appare dal dipinto in tela. Aveva per cappellano D. Biagio Cattaneo, mantenuto dai Nob. Fenaroli (1). Ne accenna il Faino nel 1658 (2). Il parroco Capitanio dopo il 1670 ne diede relazione dicendo, che è provvisto con zelo dalla Nobile Famiglia Fenaroli (3).

Nella visita pastorale, 5 Sett. 1675, tutto era in perfetto ordine (4). Nel 1691 era Cappellano D. Angelo Massari, che viveva in casa Fenaroli.

Nel 1731 l'Arciprete Rinaldini concesse, che venisse collocato il confessionario nell'oratorio, dando il suo pieno assenso il Vicario Generale. Il Card. Querini ottenne da Clemente Papa il Breve ai 31 Marzo 1732, concedente al Nob. Lelio Fenaroli di tenere il SS. Sacramento (5).

In tale occasione fu stampato il Sonetto seguente:

„ IL SANTISSIMO SACRAMENTO
NEL PRIVATO ORATORIO DI CORNETO

SONETTO

Casa è questa or sì illustre, or sì sublime,
Che qualunque reale almo soggiorno
Più ci si mostra di ricchezza adorno,
Fia di lei men s'apprezzi, e men s'estime.

Ora che in essa alti vestigi imprime
Il Re del Ciel, non pure il faggio e l'orno,
Ma i monti alteri, che le stanno intorno,
Piegan per riverenza a lei le cime,

1) Arch. Curia Vesc. Brescia, *Visite Vesc. Mauriceno*, 29 Apr. 1648.

2) *Opera citata*, 253.

3) Arch. Arcipr. Saiano, *Visite Pastorali*.

4) Arch. Arcipr. Saiano, *Visite Pastorali*.

5) Ivi, Breve di Clemente XIII.

Lungi profano piè, profana voglia
 Lungi di qui: nè infida turba e ria,
 Giammai s'appressi a pur toccar la soglia.
 Ella, che di un tant'Ospite è in balia,
 La gente sol della sua corte accoglia:
 L'altra ver lei neppur si metta in via.

In Brescia CIOI CCCXXXII Dalle Stampe di G. M. Rizzardi
 Con licenza dei Superiori. ”

Nella visita pastorale, 1 Sett. 1736, si dice, che per indulto della S. Sede e col consenso del Parroco si conservava il SS. Sacramento (1). Da ciò appare, che si celebrava assai di frequente, e forse anche tutti i giorni.

Nella visita pastorale, 6 Ott. 1691, il parroco diede relazione, che ogni cosa era in perfetto ordine, e si celebrava Messa quotidiana dal Cappellano. E' detto anche oratorio di S. Maria (2). Ma nella visita, 12 Sett. 1818, è nominato sotto il titolo di S. Teresa (3). Ora si chiama Oratorio di S. Anna e di S. Maria.

L'oratorio della villa Fenaroli fu restaurato recentemente, ed è tenuto con grande decoro. Nei quattro angoli sono in venerazione, presso il presbitero, le statue di Maria Immacolata e di S. Giuseppe, presso la porta d'ingresso, le statue in pietra di S. Anna e di S. Giovanni Battista. Vi è di speciale l'altare tutto di marmo, con tabernacolo riccamente lavorato, e con balaustre di marmo bianco grigio finemente lavorato. Vi si celebra la Messa in tutti i giorni festivi e qualche volta nei giorni feriali quando la Nob. Famiglia Fenaroli si trattiene a Corneto in villeggiatura.

L'oratorio di S. Filippo Neri deve essere stato eretto prima del 1686, poichè nella Bolla vescovile di elevazione della chiesa parrocchiale di Saiano in arcipretale, è detto che oltre la parrocchiale e la chiesa regolare, vi erano altri oratori. S. Antonio Abate era già distrutto, S. Dionigi

1) 2) 3) Arch. Arcipr. Saiano. *Vista. Past.*

era già passato alla giurisdizione di Rodengo, si può quindi dedurre, che S. Filippo Neri era esistente prima del 1686. Nella relazione citata del parroco Capitanio del 1670 è riferito, che oltre gli oratori di S. Rocco e di S. Teresa e la chiesa dei Francescani, non vi era altro oratorio, sia semplice che curaziale. Quindi dev'essere stato eretto tra il 1570 e il 1686. Nella relazione della visita pastorale del 1691 è detto, che S. Filippo Neri apparteneva ai Padri della Congregazione dell'oratorio (1). Come pure nella relazione della visita pastorale, 14 Giugno 1792, e si aggiunse che vi si celebra la Messa soltanto nel tempo estivo, e celebrano i Padri della Pace di Brescia (2). Nel 1854 è ricordato l'oratorio di S. Filippo Neri di patronato Chinca (3).

3. — Ora della chiesa arcipretale di Saiano. In mancanza di altri documenti, riportiamo le notizie dalle visite pastorali. Nella visita di Mons. Bollani, 16 Ott. 1567, è detta „ chiesa del Ss. Salvatore e S. Giacomo. „ Probabilmente era la chiesa sorta nell'oratorio o cappella esistente nel 1019, la quale fu ridotta allo stato attuale circa un secolo dopo la visita di Mons. Bollani. Questi ordinò, di costruire i gradi all'altare maggiore, la predella presso la mensa, le secrete di legno sull'altare, rinnovare i due altarini ai lati dell'altare maggiore, imbiancare la chiesa, mettere il pavimento all'altare di S. Dionigi e chiudere la cappella con cancelli. All'altare di S. Brigida si sostituisca il battistero. Aggiunse altre ordinazioni (4).

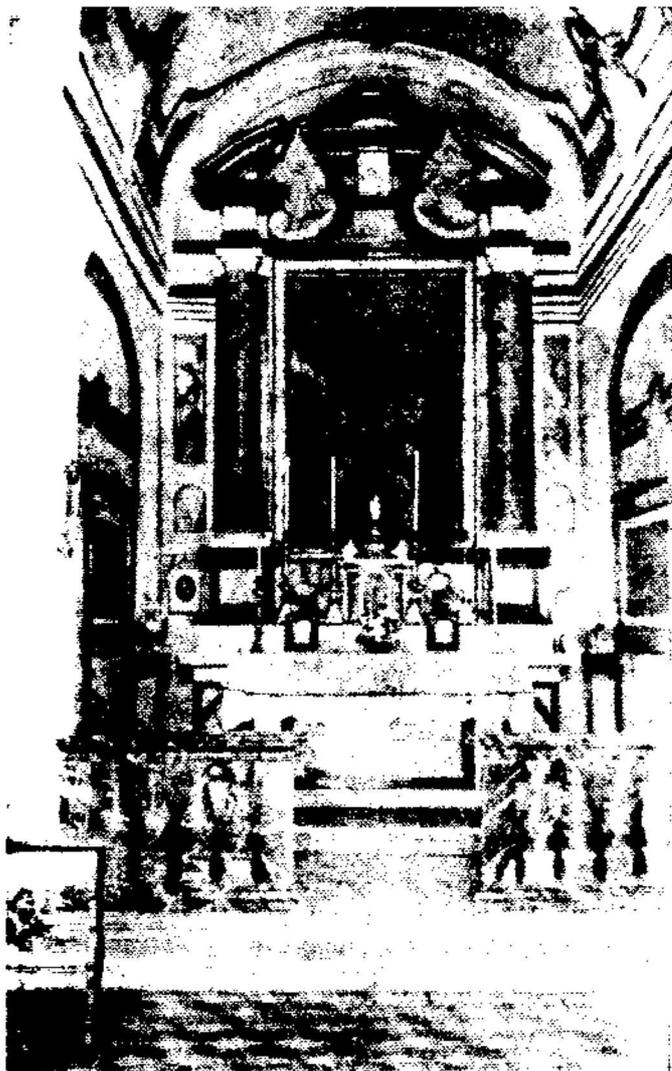
Nel 1581 S. Carlo Borromeo prescrisse la debita riverenza al Ss. Sacramento, di coprire i gradi dell'altare maggiore, e ornare l'altare con pala decente. Si era costruito da qualche anno la cappella di S. Bernardino da Siena, e S. Carlo ordinò di terminarla e mettere il pavimento, come pure di pavimentare il battistero e di ridurre il confessionario nella forma prescritta. In questo tempo risalerebbe la erezione della scuola del Ss. Sacra-

1) Ivi.

2) 3) Arch. Arcipr. Saiano, *Visite pastorali*.

4) Arch. Cur. Vesc. Br., *Visite Past.*

mento, e S. Carlo lasciò qualche prescrizione in proposito. Nella visita pastorale del 1589 si fecero ordinazioni di



Interno della Cappella Nobile. Famiglia Fenaroli

ornare l'altare maggiore con pala rappresentante il Ss. Salvatore, ed altre prescrizioni pei due altari di S. Ber-

nardino e del Ss. Sacramento (1). Oltre la cappella di S. Bernardino da Siena, dalla visita di S. Carlo fu costruita la cappella del Ss. Sacramento, la quale nel 1693 fu mutata in quella di S. Bernardino, e questa in quella del Ss. Sacramento. Nella relazione del 1598 del Parroco D. Maffeo Firmino, appare che la chiesa non era consacrata, ed aveva oltre la cappella maggiore, due soli altari, Ss. Sacramento e S. Bernardino (2). Nel 1624 l'altare di S. Bernardino è detto anche di S. Lodovico, e di pertinenza del Nob. Lodovico Violini di Saiano (3), il quale probabilmente in quest'anno fece eseguire la bella pala rappresentante due Santi. Nella visita pastorale di Mons. Marco Mauriceno, 29 Aprile 1648, abbiamo le ordinazioni per l'altare del Ss. Rosario (4). Onde intorno a quest'anno si deve riconoscere l'erezione della cappella e della scuola del Ss. Rosario. Nel 1656 fu ordinato di eseguire i decreti della visita del Vescovo Mauriceno (5).

L'attuale chiesa di stile barocco a tre navate, decorata recentemente con proprietà, raggiunse le attuali proporzioni nella prima metà del seicento. Dalla relazione presentata al Vescovo dal parroco D. Francesco Capitanio che è senza data, ma fuori di dubbio tra il 1671 ed il 1685, poichè riferisce, che il convento di S. Maria degli Angeli è abitato dai Minori Osservanti, i quali ne presero il possesso nel 1671, ed il Capitanio morì nel 1685 si dice, che l'attuale chiesa fu costruita e ridotta in forma migliore sulla vecchia distrutta, e consacrata, non dice da chi (6). Mons. Gradenigo nel 1686, elevando la chiesa parrocchiale in arcipretale, dice che è elegantemente costruita e con tre altari, oltre, ben inteso, la cappella maggiore (7). L'altare della B. V. Addolorata lo troviamo eretto nel 1766, nel qual anno la comunità di Saiano vi destina

1) Arch. Arcipr. Saiano. *Visit. Past.*

2) Arch. Curia, Vesc. Brescia *Vis. Pastor.*, Vol. anno 1598, p. 26-31.

3) Arch. Arc. Saiano, *Vis. Pastorali.*

4) Arch. Curia, Vescov., *Visite Past.*

5) 6) Arch. Arcipr. Saiano, *Vis. Past.*

7) Arch. Curia Vesc., *Saiano.*

lire 500 per l'erezione (1). Nel 1779 i Reggenti dell'altare coi Reggenti delle scuole del Ss. Sacramento e del S. Rosario ebbero questione coll'Arciprete Fattori (2).

Nella chiesa arcipretale vi sono tre buoni quadri nelle ancone degli altari, quello dell'altare maggiore rappresenta la Trasfigurazione di N. Signore. Dinanzi al primo altare a destra, S. Bernardino e S. Lodovico Re di Francia, vi è il sepolcro di Lodovico Violino con l'iscrizione: „ *Ludovici Violini Marci Antonii f. sibi et posteris MDCVI.* “ Si noti però che alla facciata laterale dell'altare in cornu evangelii si legge scolpita nella pietra questa iscrizione: „ Hoc sepulcrum conditum per q. D. Benedictum De Violinis — anno MCCCCLXVIII — Instauratum fuit per D. Marcum - Antonium ex eadem Familia sibi - suisque posteris — MDLXXVII “. Il sepolcro di Pietro Violini non era eretto secondo le prescrizioni liturgiche, ed in sacra visita pastorale venne ordinato di ridurlo secondo le leggi.

Le origini della Parrocchia risalgono al secolo XIV. Era governata da un Sacerdote col titolo di Rettore, avente diritti parrocchiali. L'atto più antico, finora conosciuto, risale ai 5 Aprile 1379, ed è l'atto del notaio Jacopino da Ostiano, in cui figura Pietro Reanoni, Prevosto di Gussago, che per delegazione conferisce la Rettoria di S. Salvatore di Saiano al Sac. Ranuzio di Todi, essendo vacante la rettoria per la morte del Sac. Lorenzo de Lagaimara (3). Ai 6 febbraio 1461, abbiamo un Istromento notarile, rogito da Stefano Lorini, notaio della Curia vescovile di Brescia, in cui è nominato D. Guidone de Scaribiis de Parma, Rettore della Chiesa curata (cioè in cura d'anime) di S. Salvatore di Saiano, il quale fa un cambio di terre del beneficio con un certo Nicolino Betteni di Saiano. In questo documento è nominata la chiesa di S. Dionigi, posta nel territorio di Saiano (4).

1) Arch. Arcipr. Saiano, *Annuall spese.*

2) Ivi. *Altare Addolorata.*

3) *Regesio del not. Jacopino da Ostiano*, Mons. Arch. Vesc. t. 1. f. 208 (*Irriccia Sacra*, Maggio 1911, p. 151).

4) Arch. Arc. Saiano, *Prebenda.*

Nel 1475 era Rettore D. Bartolomeo di Ode, nel 1526 D. Bonino de Bonis, nel 1528 D. Francesco Mazzoli, nel



Interno della Chiesa Arcipretale di Saiano.

1583 D. Ambrogio Firmino, presente nell'atto di erezione del Monte di Pietà (1), e nel 1587 diede relazione al Ve-

1) Ivi, *Vis. Past.*

scovo Bollani. Ne era stato investito del beneficio con lettere apostoliche (1).

Nel 4 Maggio 1611 la Rettoria parrocchiale di Saiano, negli atti della Visita di Mons. Marinoni, figura come sede Vicariale. Ivi è detto: „ *habita* (s. Visita) *de Vicariatu Saiani* “ e vengono nominate le parrocchie dipendenti di Rodengo, Ome, Ronco, Gussago, Sale di Gussago e Cellatica (2). Nel 1691 D. Pietro Margarita nella relazione dell'arcipretale al Vescovo si firma Vicario Foraneo (3).

Nel 1764 il Comune sostenne delle spese non indifferenti per l'altare maggiore. In tutti gli anni dispone per l'esposizione del Ss. Sacramento, del cereo pasquale, della festa delle Reliquie, di S. Rocco e S. Nicola, di S. Croce di S. Giorgio e S. Vittore.

Nel 1725 al 1 Nov., per supplica di 79 padri di famiglia fu concessa dalla casa Fenaroli l'insigne reliquia di S. Vittore, estratta dalle catacombe di S. Callisto dal Card. Gaspare de Corzino; e trasportata con solennità nella chiesa parrocchiale.

Nella chiesa si seppellivano i morti; ma nel 1795 si incominciò a seppellire nel recinto presso la chiesa.

4. — Nel 1686 la chiesa di S. Salvatore di Sajano venne decorata del titolo di *Chiesa Arcipretale*, ed il rettore elevato all'onore di *Arciprete*. Ne fece domanda ai 2 febbraio di quest'anno il Sac. Domenico Vezzoli, da 30 anni Vicario Foraneo di Sale di Gussago, esponendo, che la terra di Saiano, della sua vicaria, “ è competentemente grande, nella quale vi sono diverse Famiglie Nobili e numerose, e la chiesa Parrocchiale della medesima terra è assai bella, ed à quattro altari, e tra i confini della medesima parrocchia vi sono tre Oratori, oltre la chiesa e convento de' Padri Minori Osservanti di San Francesco, nel quale vi abita continuamente buon numero di Religiosi Sacer-

1 Arch. Curia Vesc. Bressia, *Visite Past.*

2 Arch. Arcipr. Saiano, *Vis. Past.*

3 Arch. Vesc. *Vis. Past.* an. 1691.

doti. Di più attesto, che il detto beneficio di Sajano e per la mia particolare cognizione, e per la comune opinione di questo Distretto. è tenuto dei buoni e principali di rendita della Francia corta, e mantiene Coadiutore nella cura delle anime... so che vi sono stati sempre "Rettori", uomini insigni in virtù, e la maggior parte laureati, e l'ultimo defunto, che era il M. R. Sig. D. Francesco Capitano, era anche Savio del Clero, in modo che per causa delle predette cose detto Beneficio di Sajano è sempre stato in molto concetto e stima" (1).

Ma non fu estraneo il Rettore di Sajano, D. Pietro Margarita, le cui ragioni presentate con quelle del Vicario Foraneo al Vescovo di Brescia, mossero il Pastore della Diocesi a concedere l'onore e la preminenza alla Rettoria Parrocchiale di Sajano.

L'atto di erezione della Chiesa Arcipretale venne pubblicato ai 7 Febbraio, e lo riportiamo integralmente tradotto in Italiano:

„ Bartolomeo Gradenigo per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Vescovo di Brescia, Duca, Marchese e Conte, Prelato domestico del Santissimo N. Signor Papa Innocenzo XI, e Assistente al soglio.

„ Si rende noto a tutti ad ai singoli, ai quali verranno le seguenti lettere, come comparve alla Nostra presenza il M. R. D. Pietro Margarita, Dottore in ambo le leggi, attuale Rettore della chiesa parrocchiale di S. Salvatore della terra di Sajano, di questa Diocesi di Brescia esponendo a Noi, che detta terra è abbastanza estesa, onorata da parecchi Nobili e da numerose Famiglie, che la detta chiesa è costrutta con arte elegante, ornata da quattro altari, dotata da pingui rendite, e che entro i confini parrocchiali della medesima vi sono tre Oratori, nonchè la chiesa di S. Maria con ampio convento, abitato da buon numero di Padri Minori Osservanti di S. Francesco, nella quale chiesa ordinariamente si celebrano dieci Messe, e che

(1) Arch. Vesc. Bresciana, B. 107.

■ la detta Parrocchia tiene un Coadiutore nella cura del-
 ■ le anime, le quali ascendono al numero di 600 e che
 ■ i predecessori della Parrocchia furono quasi sempre
 ■ Sacerdoti ornati con laurea dottorale ed eletti e de-
 ■ stinati agli uffici principali del Clero, da rendere in-
 ■ signe per forma e prestigio la detta chiesa, e perciò
 ■ desiderando il detto Rettore, che la stessa chiesa ve-
 ■ nisse maggiormente illustrata, Ci supplica umilmente
 ■ di elevare la chiesa parrocchiale all'onore di *Arcipre-*
 ■ *benda* con tutti i privilegi, prerogative, e dignità che
 ■ usano, possiedono e godono le altre consimili Arcipre-
 ■ bende, e che volessimo e Ci degnassimo decorarla del
 ■ titolo di *Arcipretale*.

„ Noi, accolta la sopradetta istanza, avute le neces-
 ■ sarie informazioni sulla verità delle cose sopra espo-
 ■ ste, considerato con ponderazione ogni cosa, visto che
 ■ la supplica, implorante l'onore ed il decoro della detta
 ■ Chiesa, tende ad accrescere il culto di Dio; perciò
 ■ Noi coll'autorità nostra ordinaria, e in ogni altro mi-
 ■ glior modo, via, forma, diritto e causa, come meglio
 ■ possiamo e dobbiamo, per l'onore e la gloria di Dio
 ■ onnipotente, della B. V. Maria e di S. Salvatore, sot-
 ■ to la cui invocazione è consacrata la detta chiesa par-
 ■ rocchiale, usando noi eziandio tutte le solennità neces-
 ■ sarie ed opportune tanto di diritto che di fatto, decre-
 ■ tiamo di elevare all'onore di *Arciprebenda* la detta chie-
 ■ sa parrocchiale di Sajano e decorarla col titolo di *Ar-*
 ■ *ciprebenda*, come di fatto la eleviamo all'onore di *Ar-*
 ■ *ciprebenda* e la decoriamo colle presenti lettere col ti-
 ■ tolo di *Arciprebenda*, senza però alcun pregiudizio di
 ■ qualsiasi, e alla detta chiesa concediamo tutte e sin-
 ■ gole le preminenze, onori e prerogative, che possedo-
 ■ no e godono tutte le altre Arciprebende di questa Dio-
 ■ cesi di Brescia, e vogliamo e ordiniamo, che il detto
 ■ Rettore si chiami col titolo di *Arciprete*, e dichiariamo e
 ■ decretiamo, che tenga il luogo tra gli altri Arcipreti di
 ■ questa Nostra Diocesi, con questa condizione però,
 ■ che gli Arcipreti pro tempore della predetta chiesa

„ siano tenuti ogni anno, in forza della presente erezio-
 „ ne di Arciprebenda, ad offrire al primo di maggio al
 „ Vescovo di Brescia, chiunque sarà, quattro libbre di cera
 „ e di questa annuale offerta il nuovo Arciprete, in no-
 „ me parimenti dei suoi successori, si obblighi con atto
 „ pubblico da registrarsi negli atti della nuova cancel-
 „ leria.

„ Brescia, nel nostro Palazzo Vescovile, 7 Feb. 1686.

L. s. † Bartolomeo Gradenigo Vescovo.

Giovanni Bianchi dottore in ambi le leggi.

Cancelliere Vescovile (1).

Il novello arciprete, D. Pietro Margarita, davanti ai testimoni D. Gerolamo Pasini, notaio della Curia vescovile, e D. Girardo Pasini, Coadiutore, si obbligò con atto pubblico del 7 Febbraio 1686, per se e pei suoi successori di offrire al 1 Maggio di ciascun anno quattro libbre di cera in ricognizione del suo titolo di Arciprete e dell'onore della sua Parrocchia eretta in *Chiesa Arcipretale* (2).

Tanto i Rettori che gli Arcipreti zelarono il culto della chiesa, conservarono o istituirono Confraternite e Compagnie religiose, influirono per la prosperità del Comune.

Nel 1669 durante la S. Visita fu ordinato, che il Rettore della Chiesa di S. Maria degli Angeli, detta impropriamente della Natività B. V. Maria, si dedicasse all'istruzione dei fanciulli (3). Nel 1792 l'arciprete D. Palmerino Fattori comperò una casa presso la chiesa per il maestro dei fanciulli, e preparava un capitale per l'emolumento del maestro, con disposizione che mancando gli scolari, il frutto venisse dal parroco distribuito ai poveri. In quest'anno era maestro D. Stefano Fattori (4).

5. — Al presente fioriscono le antiche Confraternite del S. Sacramento e del S. Rosario, delle madri Catto-

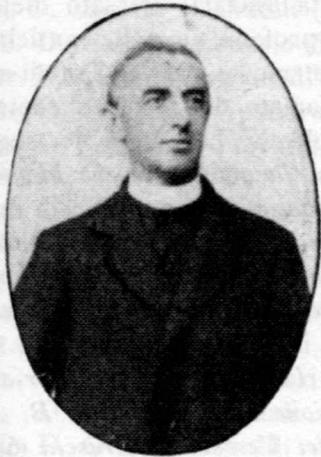
1) 2) Ivi. La Diocesi di Brescia ha 394 Parrocchie, delle quali 46 godono il titolo di chiesa Arcipretale.

3) 4) Arch. Arcidr. Saiano. *Visite Pastorali*.

liche, delle Figlie di Maria, gli Oratori maschili e femminili.

Oltre l'arciprete vi è il Curato ed un altro sacerdote, residente in Sajano, che coadiuvano nel ministero. Le Suore Poverelle dirigono il Giardino di Infanzia, di fondazione Arciprete Garbelli, e le Suore di S. Marta, istituite dal Mons. Reggio, Arciv. di Genova tengono scuola di lavoro alla gioventù femminile. L'archivio Arcipretale conserva varii documenti delle visite Pastorali e dei legati, i Registri dei Matrimoni dal 1667, di Nascita dal 1731 e dei Morti dal 1733.

Vanno ricordate come stelle più fulgide S. Saietto Saiano, S.



L'Arciprete GARBELLI
Fondatore dell'Asilo Infantile.

Francesco Fiorentini e G. Battista Nogari, dei quali diamo un cenno, essendo altamente benemeriti nel campo storico-letterario.

Giov. Francesco Fiorentini, prima Prevosto di Gotolengo, indi Rettore della Parrocchia di Saiano. Studiò diritto in Roma, e si distinse nella Storia Ecclesiastica e si dilettò di poesia. Morì ai 24 Agosto 1637, nell'età di 49 anni. Compose le opere seguenti: 1. *La Vita di S. Floriano, Martire di Polonia con le antichità della chiesa e convento, eretti in suo onore in Brescia, pubblicato in Brescia nel 1612 e 1630.* — 2. *Carmen, nel quale descrive il sito di S. Floriano sopra un colle del monte Degno.* — 3.

Santolino Saiano, S. Faustino Seiano probabilmente oriundo da Saiano, glorioso martire, quando? le cui ceneri si conserverebbero in S. Afra di Brescia (1).

Fra gli scrittori si distinsero G.

Antistitum Brixianorum in dex chronologicus, stampato in Brescia nel 1614 (1). — 4. *Vita di S. Tiziano, Vescovo di Brescia*. — 5. *Elenco dei Codici Manoscritti*, esistenti nella biblioteca di S. Pietro in Oliveto (2). — 6. *Miscellanea di lettere*. — 7. *Relazione della traslazione del corpo di S. Filastrio*, riportata dai Padri Bollandisti nel Tomo quinto. — 8. *Epigramma latino*, riportato nella vita di S. Tiziano, descritta da Gio. Battista Zanetti (3).

Giovanni Battista Nazari, versato nelle lettere, nelle scienze sacre e profane, e nelle antichità, fu diligente raccoglitore di memorie patrie. Era di modi tanto soavi, da essere assai amato dai letterati coetanei. Fiorì dopo la metà del secolo XVI. Lasciò le seguenti opere. —

1. *Brescia antica, la quale contiene la sua più vera origine ed il culto delli suoi antichi*, pubblicata in Brescia nel 1568 e nel 1658. — 2. *Della tramutazione metallica, sogni tre. Della falsa tramutazione sofistica. Della utile tramutazione detta reale usuale. Della divina tramutazione della reale filosofia*. Stamp. in Brescia nel 1572 e nel 1599. — 3. *Trattato di casa Lodrona*. — 4. *Istoria di Brescia* (4). — 5. *Giustificazione della vita della B. Angela Merici* (5). — 6. *Catalogo dei Vescovi di Brescia* (6). — 7. *De futura et sperata contra turcos victoria e sacris prophetis aliisque vaticiniis et prognosticis desumptus*. (7).

Abbiamo detto, che la Parrocchia di Saiano risale al secolo XIV, e difatti abbiano i nomi di due Rettori fin nella seconda metà del trecento. Da documenti dell'Archivio parrocchiale e dell'Archivio della Curia Vescovile di Brescia possiamo dare l'Elenco dei Rettori e degli Arcipreti.

1379 Sac. Lorenzo Lagaimara, Rettore.
1379 5 Aprile Sac. Ranuzio di Todi.

1) 2) Quest'opera si conservava manoscritta nella Queriniana di Brescia.

3) Perone Vincenzo, *Biblioteca Bresciana* VI 61-62, Brescia 1823. — Cozzandro Leonardo, *Della Libreria Bresciana*, 177-178, Brescia 1685.

4) Ms. presso la Queriniana di Brescia.

5) Si conservava nell'Arch. della Compagnia di S. Orsola.

6) Ms. presso la Queriniana.

7) Perone, *Ivi*, II, 302. — Cozzandro, *Ivi*, 169. — Piccinelli, *Storia della cultura Bresciana*, 42, 57, Brescia 1917.

1461	D. Guidone de Scarybiis de Parma, Rettore della chiesa curata di Saiano.
1471	D. Bortolo d' Ode Rettore di Saiano.
1526	D. Bonino de Boninis (1) „ „
1528, 1 Luglio	D. Francesco Mazzoli „ „
1583	D. Ambrogio Firmino (2) „ „
1591, 27 Marzo	D. Maffeo Firmini (3) „ „
1600	D. Francesco Maono (4) „ „
1602, 22 Genn.	D. Camillo Brandelli (5) „ „
1604, 15 Ottob.	D. Battista Ardesio (6) „ „
1609, 28 Febr.	D. Antonio Magistrali (7) „ „
1624, 11 Aprile	D. Gabriele Gennaro „ „
1631, 30 Marzo	D. Francesco Fiorentini „ „
1638, 12 Febr.	D. Ottavio Maicis „ „
1646, 17 Dicem.	D. Francesco Capitano „ „
1685, 2 Agosto	D. Pietro Margarita „ „
1686, 7 Febr.	<i>Erezione dell'arcipretura di Saiano</i>
1692, 17 Dicem.	D. Domenico Sandrini Arciprete
1727, 15 Sett.	D. Andrea Rinaldini „
1748, 2 Genn.	D. Palmerino Fattori „
1796, 4 „	D. Gaetano Cornali „
1811, 9 Maggio	D. Giorgio Morelli „
1849, 29 „	D. G. Battista Nicolini „
1872, 11 Ottob.	D. Pio Martinelli „
1887, 5 „	D. Gioacchino Mazzoldi „
1893, 7 „	D. Giuseppe Garbelli „
1906, 19 Giug.	D. Grazioli Ducoli „
1908, 6 Marzo	D. G. Battista Salvi, attuale Arciprete.

1) 2) Arch. Arcipr. Saiano. I nomi ci furono favoriti dal R. D. Callisto Ranieri, il quale ci diede altre preziose notizie, di cui gli siamo oltremodo grati.

3) 4) 5) 6) 7) Arch. Curia Vesc. Brescia, *Saiano, Repertorium collationum Parrochialis Ecclesiae S. Salvatoris de Saiano.*